N. 20. Udine 14. Maggio 1813. *Primo Semestre*

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.
Maniago. Il Friuli, Disc. Prel.

NOTIZIE ESTERE

BAVIERA

Bayreuth 24 Aprile

S. A. I. il gran-duca di Wustzburgo è passato oggi pel circolo bavaro del Meno, onde recarsi in Boemia. Il gran-duca ereditario e le arciduchesse passeranno tra due giorni.

Numerosi distaccamenti continuano ad attraversare il gran-ducato seguendo il movimento del corpo d'armata del principe della Moskwa, di cui fanno parte.

Il corpo d'armata d'Italia, sotto gli ordini del gen. conte Bertrand, ch'era rimasto per qualche tempo in Franconia, e che ultimamente erasi recato da Bamberg a Cobourg, proseguì la sua marcia per Saalfeld e Rudolstatt, attraversando le montagne della foresta di Turingia e discendendo la Saale.

I distaccamenti di cavalleria leggiere, ch'erano comparsi al nord del paese di Bayreuth, sonosi intieramente ritirati. Assicurasi ch'essi abbiano altresì abbandonato Scgleitz e Plauen, e che si sieno uniti al corpo d'armata del generale Blucher, di cui fanno parte.

In questo istante spargesi la notizia, che l'esercito di Blucher sia in piena ritirata, onde riguadagnare l'Elba. (*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna, 20 Aprile.

Il corso del cambio sopra Augusta è a 159. Il franco sopra Parigi costa 37 carantani. (*Gaz. de France*)

GRANDUCATO DI VIRTZBORGO

Virtzborgo 24. Aprile.

In questi ultimi giorni è passato di qui uno straordinario numero di stafette. La causa di questo movimento si è la patente di Vienna che crea 45 milioni di biglietti d'anticipazione.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Brema 23. Aprile.

La vanguardia del generale di divisione Carra-Saint-Cyr comandata dal Principe di Reuss, occupa Roitemborgo.

(*Gior. Ital.*)

Parigi 30. Aprile.

Si sono ricevute notizie d'Erfurt in data del 26. corrente. S. M. l'Imperatore trovavasi in quella città e godeva bonissima salute. Le truppe non possono esser meglio disposte.

(*Gaz. de France*)

S. E. il maresciallo duca di Reggio è arrivato a Francoforte il 25 aprile. Nello stesso giorno vi sono pur giunti il sig. conte Dorosuel, ajutante di campo dell'Imperatore, ed i signori generali Hulot e Ruty.

(*Jour. de l'Emp.*)

Parigi 2. Maggio

S. M. l'imperatrice-regina e reggente, ha ricevuto le seguenti notizie della situazione dell'armata al 25. aprile:

La piazza di Thorn ha capitolato; la guarnigione ritorna in Baviera; essa era composta di 600. francesi e di 2700. bavari; in questo numero di 3300. uomini, 1200 erano negli spedali. Nessun preparativo non annunciava per anche il cominciamento dell'assedio di Danzica; la guarnigione era in buono stato e padrona dei luoghi esterni. Modlin, e Zamosck non erano seriamente inquietate. A Stettino era succeduto un vivissimo combattimento. L'inimico avendo voluto introdursi tra Stettino e Dam, era stato rovesciato nelle maremme e 1500 prussiani vi erano rimasti uccisi, o presi.

Una lettera ricevuta da Glogau, faceva conoscere che questa piazza era il 12. aprile in ottimo stato. Nulla era accaduto di nuovo a Custrin: Spandau

era

era assediata: un magazzino da polvere vi era saltato in aria, ed il nemico avendo creduto di poter approfittare di questa circostanza per dare l'assalto, era stato respinto, dopo aver perduti 1000. uomini uccisi o feriti. Non si son fatti prigionieri, perchè eravamo separati da paludi.

I russi hanno lanciati degli obizzi in Wittemberg, e bruciata una parte della città Essi hanno voluto tentare un attacco di viva forza, che loro non è riuscito; vi hanno perduto 5 a 600. uomini.

La posizione dell'esercito russo sembrava essere la seguente: un corpo di avventurieri, comandato da un certo Dormberg, che nel 1809. era capitano delle guardie del re di Westfalia, e che vilmente lo tradì, trovavasi in Amburgo, e faceva delle scorrerie tra l'Elba e il Weser. Il generale Sebastiani era partito per tagliarlo fuori dall' Elba.

I due corpi prussiani dei generali Lecoq e Blucher sembravano occupare, il primo la riva destra della Bassa-Saale, ed il secondo la riva destra dell' Alta-Saale.

I generali russi Wintzingerode e Wittgenstein occupavano Lipsia; il generale Barclay de Tolly era sulla Vistola, tenendo di vista Danzica; il generale Sacken trovavasi davanti il corpo austriaco, nella direzione di Cracovia, sulla Pelica.

L'imperatore Alessandro colla guardia russa, ed il generale Kutusow, avendo una ventina di mila uomini sembravano essere sull' Oder; essi eransi fatti annunziare a Dresda pel 12 aprile, e poscia pel giorno 20.; nessuno di di questi annunzi si è realizzato

Pareva che il nemico volesse mantenersi sulla Saale.

I sassoni erano in Torgau.

Ecco la posizione dell'esercito francese:

Il vice-re aveva il suo quartier generale a Mans-feld, colla sinistra appoggiata alla foce della Saale, occupando Calbe e Bernebourg, ove è il duca di Belluno. Il generale Lauriston, col 5to corpo occupava Asleben, Sondersleben e Gerbstet.

La 31.ª divisione era sopra Eisleben; la 35 e la 36 trovavansi indietro in riservà. Il principe della Moskwa avea il suo corpo oltre Weimar. Il duca di Ragusi era a Gotha; il 4to corpo comandato dal generale Bertrand, era a Saalfeld; il 12. corpo, sotto gli ordini del duca di Reggio, giugneva a Coburgo.

La guardia è a Erfurt, ove l'Imperatore è arrivato il 25 alle ore 11 della sera. Il 26 S. M. ha passato a rassegna la guardia, ed ha visitato le fortificazioni della città e della cittadella. Essa fece destinare alcuni fabbricati per istabilirvi spedali che possano contenere 6000 malati o feriti, avendo ordinato che Erfurt fosse l'ultima linea d'evacnazione.

Il 27 l'Imperatore ha passato a rassegna la divisione Bonnet, faciente parte del 6to corpo sotto gli ordini del duca di Ragusi.

Tutto l'esercito pareva in movimento; di già tutti i distaccamenti, che il nemico avea sulla riva sinistra della Saale, si sono ripiegati. Tre mila uomini di cavalleria eransi portati sopra Nordhausen per penetrare nell' Hartz, ed un altro drappello sopra Heiligenstaet, per minacciare Cassel: tutta questa gente si è ripiegata precipitosamente, lasciando indietro malati, feriti, e sbandati che rimasero prigionieri. Dall' alture d'Ebersdorf sino all' imboccatura della Saale non ci ha più nemici sulla riva sinistra.

L'unione tra l'esercito dell' Elba, e quello del Meno debbe eseguirsi il 27. tra Naumbourg e Mersebourg.

(*Moniteur*)

Altra 3 *Maggio*.

S. M. l'Imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione dell'esercito al 28. Aprile.

Il quartier-generale dell' Imperatore era il 28 a Naumborgo; il principe della Moskwa avea passata la Saale. Il gen. Souham aveva sbaragliata una vanguardia di 1m. uomini; i quali avevano voluto opporsi al passaggio del fiume. Tutto il corpo del principe della Moskwa era in battaglia al di là di Naumborgo.

Il generale Bertrand occupava Jena, ed aveva il suo corpo schierato sul famoso campo di battaglia di Jena.

Il duca di Reggio col 12 corpo arrivava a Saalfeldt.

Il Vice-Re usciva fuori per la via d'Hall e' Merseburgo.

Il gen. Sebastiani si era portato, il 24., sopra Velzen: egli aveva sbaragliato un corpo di 4m. avventurieri comandati dal generale russo Czernicheff, avea dispersa la di lui fanteria, preso una parte de' suoi bagagli e la sua artiglieria, e lo inseguiva colla spada alle reni sopra Luneborgo.

A S. A. I. il Principe Vice Re.
Thorn 17. Aprile 1813.

Monsignore,

Debbo render conto a V. A. I. che in conseguenza degli attacchi del nemico, e della diminuzione della guernigione cagionata dalle malattie, sono stato obbligato d'arrendere la piazza di Thorn al corpo d'armata russo comandato dal gen. Barclay de Tolly. La qui unita copia della capitolazione ne fa conoscere le condizioni.

L'esercito russo, dopo d'aver diretto un primo attacco sulla riva sinistra della Vistola contro il castello di Dibow, durante le giornate del 5, 6, 7 e 8 di questo mese, ha aperto la trincea davanti alla piazza nella notte dell'8 al 9, ed era pervenuto nella mattina del 15 a stabilire le sue batterie a 200. tese dalle fortificazioni.

Non potendo io difendere tutte le opere avanzate, non avendo gente bastevole per formar delle riserve nel ricinto di terra, nè per guardare il ricinto interno di mattoni, ho creduto, non avendo speranza di essere soccorso, di dover entrare in negoziazione, ed ottenere il ritorno della guernigione in Germania sotto la condizione di poter riprendere le armi alla fine della campagna.

Ad onta di tutti i lavori che il genio ha eseguiti per mettere Thorn in istato difesa, e delle buone disposizioni date dall'artiglieria, che ha lottato per sei giorni con vantaggio contro le batterie nimiche, sarebbe stato fuor d'ogni possibilità il difendersi più a lungo senza correr rischio di veder preso a viva forza il ricinto di terra; perocchè, rispinti che fossero gli avamposti, la piazza si trovava accessibile su parecchi punti.

I giornali di difesa compilati dal capo dello stato maggiore e dai comandanti del genio e dell'artiglieria, renderanno conto di tutti gli avvenimenti, e io debbo limitarmi a indicar le ragioni che mi hanno fatto credere ch'io non dovessi pensare a prolungar la difesa per non compromettere inutilmente la guernigione.

La guernigione ha in questo momento 1877 uomini malati o convalescenti: essa ha perduto, a cagione delle malattie o de' diversi fatti succeduti, intorno a 600 uomini; e non ha in effettivo che 135. officiali o 1673 sottofficiali, e soldati.

Dimani la guernigione partirà onde dirigersi, per la via di Posen, sui confini della Baviera.

Vi prego, Monsignore di trasmettermi degli ordini per conoscere le direzioni che tener debbono le truppe una volta che sieno arrivate nella linea occupata dall' esercito francese ed alleato, e perciò che mi riguarda, a fine di poter render conto di tutti gli avvenimenti dell' assedio.

Sono ec.

Firmato, *il gen. governatore di Thorn*,
barone DE MAUREILLAN.

Altra del 4.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie sulla situazione delle armate al 30 aprile:

Il 29, l'imperatore aveva portato il suo quartier-generale a Naumbourg.

Il principe della Moskwa erasi portato sopra Weissenfelds. La sua vanguardia, comandata dal gen. Souham giunse presso quella città alle ore 2 dopo mezzo-giorno, e si trovò in faccia al generale russo Lanskoi, comandante una divisione di 6 a 7m. uomini di cavall., d'infant. e d'artiglieria. Il gen. Souham non avea cavalleria; ma senza aspettarne, marciò contro l'inimico e lo rovesciò dalle varie sue posizioni. L'inimico smascherò 12 pezzi di cannoni; il gen. Souham ne fece porre un ugual numero in batteria. Il cannonamento divenne vivo e fece stragi nelle file russe, che erano a cavallo ed allo scoperto, mentre che i nostri cannoni erano sostenuti dai bersaglieri posti nei burroni e nei villaggi. Il generale di brigata Chemineau si è fatto distinguere. L'inimico tentò parecchie cariche di cavalleria; la nostra fanteria lo ricevette in quadrato e con un fuoco ben diretto, che cuoprì il campo di battaglia di cadaveri russi e di cavalli. Il principe della Moskwa disse, di non aver mai veduto ad un tempo stesso maggior entusiasmo ed intrepidità nella fanteria. Noi entrammo in Weissenfels; ma vedendo che l'inimico voleva resistere presso la città, la fanteria marciogli incontro a passo di carica coi sckakò in cima ai fucili e gridando *viva l'Imperatore!* La divisione nemica si pose in ritirata. La nostra perdita in morti e feriti fu d'un centinajo d'uomini.

Il 27, il conte Lauriston erasi portato sopra Wettin, ove l'inimico avea un ponte. Il generale Maisons fece porre una batteria, che obbligò il nemico ad abbruciare il ponte, e s'impadronì della testa del ponte, che questi avea costrutto.

Il 28, il conte Lauriston si portò dicontro Hall, ove un corpo prussiano occupava una testa di ponte, rovesciò l'inimico e l'obbligò di sgomberarla e di tagliare il ponte. Un vivissimo cannonamento ebbe luogo poscia dall' una e dall' altra riva. La nostra perdita fu di 67 uomini; quella del nemico fu molto più considerabile.

Il vice-re avea ordinato al maresciallo duca di Taranto di portarsi sopra Marsebourg. Il 29 alle ore 4 pomeridiane, il maresciallo giunse dinanzi quella città; egli vi trovò 2000 prussiani che vollero difendervisi; questi prussiani appartenevano al corpo di York, e facevano parte di quelli stessi che il maresciallo comandava in capo, e che l'aveano abbandonato sul

Nie-

Niemen. Il maresciallo entrò di viva forza, uccise loro alquanta gente, fece 200 prigionieri, compreso un maggiore, e s'impadronì della città e del ponte.

Il conte Bertrand avea il 29 il suo quartier-generale a Dornbourg sulla Saale, occupando con una delle sue divisioni il ponte di Jena.

Il duca di Ragusi avea il suo quartier-gen. a Kossen sulla Saale; il duca di Reggio avea il suo quartier-generale a Saalfeld sulla Saale.

Questo combattimento di Weissenfels è osservabile, poichè è una lotta di fanteria e di cavalleria in egual numero, ed in pianura, e che il vantaggio è rimasto alla nostra fanteria. Si sono veduti alcuni novelli battaglioni condursi con tanto impeto ed intrepidezza, quanto manifestar ne potevano le truppe veterane.

Per tal modo, all'apertura di questa campagna il nemico è scacciato da tutti i punti che occupava sulla riva sinistra della Saale; noi siamo padroni di tutti gli sbocchi di questo fiume; l'unione tra gli eserciti dell'Elba e del Meno è eseguita; e le città importanti di Naumbourg, di Weissenfels e di Marsbourg, furono occupate di viva forza. (*Moniteur.*)

Brema 18 aprile.

Il 16, il maresciallo principe d'Eckmühl avea il suo quartiere generale a Sottrum e la sua vanguardia era entrata a Rottenbourg, dopo aver scacciato 1200 a 1500 cosacchi, e d'avere smontato un cannone all'inimico.

Le truppe sotto il comando del principe d'Eckmühl e del generale conte Vandamme, saranno quanto prima sulle rive dell'Elba, e specialmente se, come presumesi, riesce al maresciallo di concertare i suoi movimenti con quelli del gen. Sebastiani, che marcia sopra Lunebourg.

Altra del 19.

Si scrive, che jeri le truppe di S. M. sono entrate in Haarbourg, ove l'inimico imbarcavasi per guadagnare Amburgo. (*J. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano, 5 Maggio

DECRETO DI S. M. I. e R.

S. M. l'Imperatore e Re, con decreto del 21 aprile prossimo passato, ha nominato grand'aquila della Legione d'onore S. E. il sig. conte senatore *Prina*, ministro delle finanze del Regno d'Italia.

Altra del 8.

Un dispaccio telegrafico annunzia che S. M. l'Imperatore e Re ha riportato una vittoria completa sopra l'armata nemica comandata dall'Imperatore delle Russie e dal Re di Prussia in persona, il giorno 2 corrente maggio a Lutzen.

NAPOLEONE, Per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, Protettore della Confederazione del Reno, e Mediatore della Confederazione Svizzera:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vicerè d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Visti gli articoli 24 e 45. del Regolamento 21. Maggio 1811, relativo alla Legge di Finanza del 19. Marzo 1811.

Considerata la convenienza di togliere le difficoltà insorte sull'applicazione della multa portata dall'art. 45 par. 3. al disposto dell'art. 24, parag. 2 del sovraccitato Regolamento;

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato,

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Il disposto del par. 3, art. 45. del Regolamento 21. maggio 1811, relativo all'obbligo di tenere i registri in carta bollata, è applicabile anche alle contravvenzioni contemplate dall'antecedente art. 24, parag. 2.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal quartier generale di Arscheleben il dì 14. aprile 1813.

EUGENIO NAPOLEONE.

Pel Vicerè,

Il Consigliere Segret. di Stato

A. STRIGELLI.

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DIPART. DEL PASSARIANO

Udine li 8. Maggio 1813.

Nel giorno 15 agosto ricorre l'anniversario della nascita di S. M. l'Imperatore e Re Napoleone I. Nostro Augustissimo Monarca.

Questo giorno che segna un'epoca così memorabile viene particolarmente distinto dalla munificenza del Governo con distribuzione di premj a quegl'Italiani che hanno fatto utili scoperte nell'Agricoltura, e nelle arti Mecaniche, e che hanno inventato, perfezionato, o trasportato nel Regno nuovi rami d'industria, o nuove sorgenti di prosperità.

Chiunque pertanto vorrà concorrere ai premj suddetti dovrà presentare non più oltre del 10. Giugno p. v., termine assolutamente di rigore, al Protocollo di questa Prefettura la sua domanda sul proposito.

Le domande dovranno essere corredate secondo la natura dell'oggetto.

Primo. Dell'esatta descrizione.

Secondo. Del disegno.

Terzo. Di un saggio riferibile alle scoperte, all'invenzione, al perfezionamento, ed alla introduzione.

Detto saggio dovrà essere in una quantità sufficiente per l'esame e per la sperimentazione che viene talvolta ripetuta.

Quarto. Dei documenti che ne comprovino legittimamente la provenienza, l'inventore, il luogo della fabbricazione, le materie impiegate, se nazionali, o forastiere, e nel caso che si tratti di manifatture stabilite, ne comprovino l'estensione, e l'importanza dello stabilimento, lo spaccio nell'interno, e fuori, i prezzi di Fabbrica, ed altre consimili circostanze, e particolarità, che possono grandemente influire nel giudizio che sarà da pronunziarsi.

Anche indipendentemente dal concorso dei premj potranno essere presentati alla Prefettura, entro il termine di sopra indicato, que' saggi, e campioni di manifatture Dipartimentali, che si credessero meritevoli della pubblica attenzione.

Ma per distinguere gli oggetti destinati al concorso dei premj da quelli presentati per sola esposizione è necessario che tanto al di fuori che al di dentro dei pieghi, casse, &c. sia posta l'indicazione agli uni — *concorso al premio* —, ed agli altri — *Oggetti per sola esposizione* —

Abitanti del Dipartimento che avete fatto utili scoperte nell'Agricoltura e nelle arti Mecaniche, ed avete inventato, perfezionato, o trasportato nel Regno nuovi rami d'industria, e nuove sorgenti di prosperità accorrete a ricevere la ricompensa che vi è preparata; e voi industriosi manifattori, che senza essere inventori, ed introduttori di nuove scoperte avete fabbricate manifatture degne della pubblica ammirazione vogliate presentarmene i saggi e campioni, onde possano essere collocati, assieme agli Articoli premiati, nella Sala di esposizione che si aprirà nella fausta surriferita occasione nel R. Palazzo delle Scienze, ed Arti in Milano. Così acquisterete onore e fama a Voi stessi, concorrerete a ridonare alla patria quello splendore di cui brillava nei tempi andati, e renderete l'omaggio ben gradito al Sovrano, che indefessamente cercando per ogni modo il bene de' popoli, che hanno la bella sorte di essere sotto il suo dominio, rivolge in particolar guisa il suo pensiero all'incremento delle Arti, e dell'industria.

Il Consigliere di Stato Prefetto

A G U C C H I

Il Segretario Gen.

Zamagna.

Con Avviso 12. corr. la Prefettura pubblica le cifre secondo le quali deve corrispondersi dalle varie Sezioni territoriali al pagamento della scadente terza rata. Sono queste, compreso sempre l'importare della rata generale, della compagnia di riserva, del catasto, della misura censuaria, e delle spese dipartimentali

1. Per le Comuni ex Venete aventi vecchj catasti lire una per ogni lire cento del loro estimo: 2. per le Comuni ex Venete aventi nuovi catasti altrettante cifre diverse secondo la differenza che risulta dal riparto sul nuovo estimo della somma che sarebbesi dovuto sui vecchj catasti, e le quali cifre sono indicate appiedi dell'Avviso: 3. per le Comuni ex Austriache cent. 40. per ogni cento lire del loro estimo: 4. per le Comuni dei Cantoni di Tarvis e Caporetto un sesto di quanto hanno pagato nel 1812. oltre le somme per la compagnia di riserva, e misura censuaria da ripartirsi sui loro estimi: 5. Final-

mente

mente per la Comune di Udine lire — . 62124. per ogni cento lire del suo estimo .

VARIETA'

Continuazione del discorso del Sig. Badoer .

Eppure in altri tempi si voleva , che la confessione di un colpevole fosse uno dei mezzi i più atti a provocare la sua condanna!

Eppure , per ottenere questa prova fatale , i depositarj delle Leggi , divenuti esecutori di un potere arbitrario , e feroce , strappavano fra i tormenti l'attestazione di un delitto . Nò la confessione non è per se stessa atta a produrre sì terribili effetti .

Essa sarà un mezzo di prova , ma non lo sarà soltanto che allora quando una combinazione di indicj , di circostanze , di fatti , di deposizioni testimoniali produrranno nella vostra ragione quelle idee , che la vostra calcolatrice esperienza , che la natura stessa de' fatti in quistione , che l'evidenza del delitto vi faranno abbracciare , onde portare all' intimo vostro sentimento quell'aggregato di verità morali , che facciano sparire dal vostro core ogni altra idea inverosimile od incerta .

La confessione adunque di un prevenuto non può considerarsi , che come una fiaccola che cominci a rischiarare la procedura nella ricerca di un delitto . Alcune volte essa può guidare allo scoprimento del delitto , e del delinquente , alcune altre essa può estinguersi a mezzo il corso , e lasciare nel bujo la stessa Procedura , che al lume soltanto dell'evidenza s'affida , nè può aggirarsi che dietro l'orme infallibili della verità e della ragione .

La ragione adunque ponga a profitto la testimonianza che un prevenuto fa contro se stesso , ma nè la ragione , nè la pubblica equità stessa permettano giammai , che la sola confessione di un prevenuto fatta contro se stesso basti a giudicarlo colpevole , ed a perderlo , o nell'infamia di una pena afflittiva , o nell'estremo supplizio .

Così l'Imperatore Severo rescrisse , *Confessiones reorum pro exploratis facinoribus haberi non oportet , si nulla probatio Religionem cognoscentis instruat .*

Le testimoniali deposizioni saranno esse adunque gli Astri direttori allo scoprimento del vero ? Costringeranno esse il Giudice a dispetto della sua ragione di ammettere la prova di un'accusa , e la convinzione di un accusato ? Ecco lo scoglio , in cui la forza delle antiche dizioni andava a frangersi l'umana ragione .

Questa tirannia della prova testimoniale scomparve , e si ritirò arrossita pegli assurdi da essa generati , e per le vittime che alla sua fallacia vennero immolate .

Non possono gli uomini giudicare degli oggetti esterni che pel mezzo di sensi . Ma col mezzo de' sensi si giudica bene spesso non di ciò , che è , ma di ciò che esser ci sembra .

Dunque non è malagevole all'errore di entrare nelle dichiarazioni de' Testimonj sopra di ciò ch'essi hanno ricevuto col mezzo de' sensi .

Oltre di ciò chi può mai garantirci , o Signori , dalla incoerenza , dalla perfidia , dalla stoltezza degli uomini ? Chi può difenderci dai loro appassionati sentimenti , e da quelle fatali prevenzioni che li spingono con variati oggetti ora alla perdizione di un'innocente , e talvolta alla meditata salvezza di un colpevole , onde e nell'un caso , e nell'altro grave danno ne soffra la pubblica equità , e grave offesa la verità , e la ragione ?

Ed in vero , se le deposizioni testimoniali bastassero per se stesse a render giudiziariamente provato un fatto , o l'autore del fatto stesso , sarebbe forse d'uopo , ch'esse fossero consacrate dall'atto solenne di un giuramento ?

Ma la fallacia sta ne' sensi , l'inganno sta nel cuore degli uomini .

A chi spetta adunque di depurare la fallacia , e l'inganno che possono meschiarsi nelle asserzioni testimoniali ? Alla ragione . La ragione anzi li accoglie . La ragione gli esamina . La ragione ne ravvisa il carattere . Essa profonda attentamente le sue ricerche sulla dignità , sul carattere , sui costumi de' testimonj , sulla convenienza , e verosimiglianza delle cose adotte , sulla loro uniformità alle qualità intrinseche del fatto , sui loro rapporti , o fra se stessi , o con l'accusatore , o con l'accusato .

Prima d'ora non s'ammettevano a deporre coloro che potevano avere alcuna di queste relazioni .

Ora la Legge non esclude veruno . Ed essa osserva indifferentemente che la verità si abbia , o col mezzo di un testimonio gurato , o col mezzo di un testimonio che a quest'atto solenne non sia stato ammesso .

(*Sarà continuato*)

MODA .

Cappello di Virginia color rosa con quattro piume simili , Abito simile guarnito in Velo .

Vi han delle rose pelose , contornate da molte foglie lunghe e ducite . L'altra schiera de' fiori di che si parlò nell'altro Foglio godono pure favore . I fiori che rassomigliano all'Acacia si dispongono in otto o dieci cordoni riuniti nel centro del coccuzzolo d'un cappello formando un giro a raggi rovesci scendenti fino al mezzo giro della forma . Il color rosa è il dominante per i cappelli . La paglia è preferita ai cappelli di stoffa . Quei di paglia si guarniscono semplicemente con un fazzolettino di velo attortigliato e messo alla *marmotta* accompagnato da due piume bianche .

Gli abiti si fanno a sogolo monastico o alla vestale , cioè a mezzo sogolo . Coi primi si mette un collare a più ranghi , coi secondi si usa una striscia di mussolina ricamata , e cucita in giro . (*C. d. D.*)

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana dal 1 a 7 Maggio 1813. de' seguenti Generi.

Formento - - - - -	L. 15.55.9	Per ogni Stajo a misura locale
Riso - - - - - - - -	L. 32.72.7	
Granturco - - - - -	L. 9.76.8	
Segale - - - - - - -	L. 11.07.6	
Avena - - - - - - -	L. 9.74.3	
Spelta - - - - - - -	L. 17.—.—	
Orzo - - - - - - - -	L. 24.—.—	
Miglio - - - - - - -	L. 11.—.—	
Vino - - - - - - - -	L. 14.30.5	per ogni Conzo mis. d'Udine

Corso dei Cambi e Monete , Borsa di Venezia 7. Maggio 1813.

Parigi in Fr. C.	101 3/4	Sovrane - -	35 60
Milano - - - -	101 1/3	Napol. d'oro	20 45
Roma - - - -	537 1/2	Dop. di Gen.	81 20
Ancona - - - -	533 1/2	Det. di Par.	22 10
Napoli - - - -	462	Det. di Savoja	29 —
Livorno - - - -	512	Det. di Bol.	17 35
Genova - - - -	84	Det. Roma -	17 30
Augusta - - - -	258 1/2	Crociati - -	5 79
Amburgo - - -	185	Sc. di Fr. a m.	5 87
Amsterdam . .	217 1/2	Pez. da 5. Fr.	5 7
Vienna - - - -	30 1/2	Spezzati - - -	5 6
Costantinopoli	96 1/2	Pezze di Sp.	5 42
Zec. Ven. Pad.	22 52	Francesconi -	5 55
Ongari - - - -	22 24	Tal. Bavari .	5 18
Gigliati , e Rom.	22 10	Cons. al 5 per 100	50
Luigi - - - - -	24 10	Rescrizioni - -	10

REGNO D'ITALIA

CORTE DI GIUSTIZIA CIVILE, E CRIMINALE SEDENTE IN UDINE

AVVISO

CASE, E LORO ADIACENZE DA VENDERSI AL PUBBLICO INCANTO

Una Casa situata nella Comune di Udine nel Borgo Grazzano avente il suo ingresso per una porta guardante la roja , indi la strada pubblica , composta di pian terreno , e due piani superiori con cortivo , ed orto in quantità di un quarto di Campo circa circondati di muro da levante , e tramontana , coscritta col Civico N. 380. il tutto abitato dalli Signori Gabrieli sottonominati .

Altra Casa situata nella stessa Comune , e Borgo , che ha ingresso per un Portone senza Porte guardante la Roja , il quale mette in un sottoportico , indi a mano sinistra alla Porta d'ingresso della Casa stessa composta di due Piani , cioè Pian Terreno , e Primo Piano , essendo li due piani superiori incorporati in altra Casa , e non compresi in questa . E' essa coscritta col N. 381. ed è condotta in affitto dal Sig. Giuseppe Morelli .

Sotto lo stesso N. 381. N. sei Casette segnate colle lettere A. B. C. D. E. F. aventi il loro ingresso per un Portone chiusibile , il quale mette in un sottoportico , indi nel cortivo intermedio .

La casa segnata colla lettera A. è condotta in affitto da Valentino Pellariano .

Quella segnata B. da Tommaso Prucher .

L'altra marcata C. da Costantino Barbetta .

L'altra sotto la lettera D. da Giuseppe Rigo .

Quella sotto la lettera E. dal Sig. Costantino Grandis .

E finalmente quella marcata F. è abitata parte dal Sig. Giuseppe Bertoli Agente delli Signori Gabrieli , e parte condotta in affitto da Giuseppe Mattion .

Altra Casa in detta Comune , e Borgo coscritta col N. 382. con tre cortivi , ed un orto , nel primo de' quali vi è una Fabbrica interna ad uso di Scrittorio con Camerini sopravi ; nel 2.do vi è altra Fabbrica ad uso di rimessa con Camerini sopravi .

Nel terzo Cortivo esistono li Fornelli , e diversi mori ; e finalmente l'orto è della quantità di Campi - q. 2. affittato a Giacomo Zucchiatti .

La detta Casa è in parte abitata dalli Signori Gabrieli , ed in parte condotta in affitto dal Sig. Agucchi Consigliere di Stato , e Prefetto di questo Dipartimento .

Altra Casa in detta Comune , e Borgo coscritta col N. 539. che ha ingresso per una Porta , che mette nella calle detta dei Brenari condotta in affitto da Catterina Candotti .

Queste Case tutte sono state oppignorate a pregiudizio delli Signori Nicolò , e Carlo Fratelli q.m Tomaso Gabrieli , il primo di essi anco qual Erede del fù Sig. Nicolò Gabrieli di lui Zio possidenti , e domiciliati nella Comune di Udine , Dipartimento del Passariano con atto dell' Usciere Francesco Roldo addetto alla Corte di Giustizia del detto Dipartimento delli giorni 6. , e 7. Aprile 1813. sulle istanze del Sig. Antonio Kircher Valughino , Barone del Regno , possidente , e domiciliato pure in Udine .

Una copia di detto atto è stata rimessa al Sig. Francesco Marchi Cancelliere della Giudicatura di Pace dal 1.° Nominato in Udine , ed altra simile al Sig. Giulio Mattioli Podestà di detta Comune di Udine il giorno 7. detto Aprile .

Il detto oppignoramento è stato trascritto all'Uffizio del Conservatore delle Ipoteche di questo Dipartimento del Passariano il giorno 16. pur Aprile 1813. ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Canc. della Corte di Giustizia Civile e Crim. sed. in Udine il giorno 17. detto .

La prima pubblicazione avrà luogo all'Udienza , che la sullodata Corte terrà il giorno 18. Giugno prossimo venturo 1813 .

Il Sig. Giuseppe de Nardo Patrocinatore presso la suddetta Corte domiciliato in Udine munito di Patente del Municipio di Udine 28. Giugno 1812. N. 32. è incaricato di procedere per l'istante . Udine li 29. Aprile 1813. N. 894.

Registrato nel Prot. dei diritti fissi affari Civili al Fog. 52. e pagato L. 1. Jacotti Agg.

REGNO D'ITALIA

Dipartimento di Passariano

CORTE DI GIUSTIZIA CIVILE, E CRIMINALE SEDENTE IN UDINE

A V V I S O.

TERRE DA VENDERSI AL PUBBLICO INCANTO.

Un Pezzo di Terra loco detto nel seletto del Molino Prativo, ed Arrativo con Viti, l'Arrativo di seme pesenali N. 6., il prativo di Settori N. 3.

Altro Pezzo arrativo, e Prativo, l'Arrativo di seme pesenali 2., ed il Prativo di Settori N. 2. loco detto Flaries.

Altro Bene arrativo, e Prativo con Arbori, e Viti loco detto la Braida grande di Pertiche N. 3155.

Questi Beni sono di ragione, e possessi dal Sig. Florio Caccitti Sacerdote possidente, e domiciliato nella Comune di Tolmezzo, frazione di Caneva, e situati nel Circondario di Caneva.

Altro Pezzo di Terra arrativo, e Prativo, Vidicato, loco detto Radeulis di Tav. N. 1277.

Altro Pezzo arrativo, o Prativo, con suoi Cavezzi, loco detto Launes, il Campo di seme pesenali N. 6., ed il Prativo di Tavole 81.

Questi Beni sono di ragione, e possessi dal Sig. Francesco q.m Rinaldo Mazzolini possidente e domiciliato nella Frazione di Caneva Comune di Tolmezzo, e situati in dette pertinenze di Caneva.

Le suddette Terre, e Beni sono state oppignorate al pregiudizio delli nominati Signori Florio Cacitti Sacerdote, e Francesco q.m Rinaldo Mazzolini possidenti, e domiciliati nella Comune di Tolmezzo, frazione di Caneva con atto dell' Usciere Luigi Camozzini presso la Giudicatura di Pace del Cantone di Tolmezzo del giorno 19. Marzo 1813. sulle istanze delli Signori Gio. Battista, e Giacomo Fratelli Rovis possidenti, e domiciliati nella Comune di Mione, frazione di Agrons.

Una copia di detto atto d' oppignoramento è stata rimessa al Sig. Erasmo Frisacco Cancelliere della Giudicatura di Pace di Tolmezzo il giorno 19. Marzo passato, ed altra simile al Sig. Lorenzo Campeis Podestà di Tolmezzo il giorno stesso.

Il detto oppignoramento è stato trascritto all' Uffizio del Conservatore delle Ipoteche di questo Dipartimento il giorno 16. Aprile 1813., ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria della Corte di Giustizia sedente in Udine il giorno 24. detto.

La prima pubblicazione avrà luogo all' Udienza, che la sullodata Corte terrà il giorno 18. Giugno 1813.

Il Sig. Giuseppe de Nardo Patrocinatore presso la sullodata Corte domiciliato in questa Comune munito di Patente del Municipio di Udine 28. Giugno 1812. N. 32. è incaricato di procedere per l' istante.

Udine 28. *Aprile* 1813. *N.* 868.

Registrato nel Protocollo dei diritti fissi affari Civ. al Foglio 57., e pagato lire una L. 1.

Jacotti Aggiunto.

REGNO D'ITALIA

Dipartimento di Passariano

CORTE DI GIUSTIZIA CIVILE, E CRIMINALE SEDENTE IN UDINE

A V V I S O

CASA DA VENDERSI AL PUBBLICO INCANTO.

Una porzione di Casa annessa alla propria abitazione di Felicita Vedova del fu Francesco Biasutti di Campoformido, coscritta col Civico N. 28. situata in detta Comune, consistente in una Stanza detta il Camerone con due Solari sopra non ancora perfezionati, e con un Sottoportico, il tutto coperto di Coppi con Solaro sopra, e Corticella, che prendono lume a levante, mezzodì, e tramontana, occupata dalla suddetta Felicita Biasutti.

La detta porzione di Casa è stata oppignorata a pregiudizio della medesima Felicita Biasutti possidente domiciliata nella sucitata Comune di Campoformido con Atto 16 Febb. pass. 1813. dell' Usciere di questa Corte di Giustizia Giacomo Sartori, sulle istanze del Sig. Domenico di Marco possidente domiciliato nella Comune di Orgnano.

Una Copia di detto Atto è stata rimessa al Sig. Cancelliere della Giudicatura di Pace del secondo Circondario di questa Comune di Udine, ed altra simile al Sig. Giulio Mattioli Podestà di questa Comune di Udine medesima.

Il detto Oppignoramento è stato trascritto all' Uffizio delle Ipoteche il giorno 11. Marzo 1813. al N. 707., vol. 10. pag. 11., ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria Civile della Corte di Giustizia Civile e Criminale sedente in Udine il giorno 18. detto.

La prima pubblicazione avrà luogo all' Udienza, che la sullodata Corte terrà il giorno 28. Maggio venturo 1813.

Il Sig. Giuseppe de Nardo Patrocinatore presso la sullodata Corte domiciliato in questa Comune munito di Patente di questo Municipio del giorno 28. Giugno 1811. N. 31. è incaricato di procedere per l' Oppignorante.

Giuseppe de Nardo.

Udine li 22. Marzo 1813. N. 746.

Reg. nel Protoc. dei Diritti fissi affari Giudiziarj al fog. 47. e pagato lire una. Jacotti Agg.